

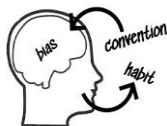
31. a caccia dei Bias pregiudizi cognitivi (McIntyre Lee, 2021)

«Il bias è il miglior nemico di uno scienziato» come ossimoro e problema

Jean Aurélie, 2019, *Nel paese degli algoritmi*, Neri Pozza editore, Vicenza 2021

Kahneman Daniel, 2011, *Pensieri lenti e veloci*, A. Mondadori, Milano 2012

Nozick Robert, 2001, *Invarianze. La struttura del mondo oggettivo*



n.b.

Il bias di conferma è uno schema cognitivo che è alla base di molti esempi di irrazionalità umana. Beck Henning, 2023, *Le 12 leggi della stupidità umana*

ma

esistono anche bias positivi ... e sono necessari

bias, una definizione: termine del linguaggio scientifico che indica tendenza, inclinazione, distorsione. Ma soprattutto errori sistematici (che concorrono a far sistema) nella forma di preconcetti, pregiudizi, dati per scontati per una estrema varietà di motivi: abitudine, condivisione generale, luoghi comuni, impostazioni semantico-linguistiche, forme ricorrenti di razionalità deduttiva-comunicativa ... quando l'intuizione si lascia suggestionare dagli stereotipi e la riflessione è troppo pigra per correggerla.



**l'ambivalenza
l'imprescindibilità
i campi di presenza
i rischi
l'opportunità
la consapevolezza**

1. l'ambivalenza: i rischi. La raccolta di dati è condizionata dalla tecnica di raccolta; l'osservazione può essere fonte di bias; le indagini sociologiche influenzano le risposte; la misurazione turba il fenomeno che analizza; gli algoritmi di previsione si fondano sempre sull'analisi del passato... «La paura e l'orrore hanno sempre venduto più del sogno ...». (Jean Aurélie)

2. l'imprescindibilità: il ruolo. Sono ovunque; indispensabili per sopravvivere; ricorrenti per cogliere culture diverse; «il nostro cervello è strutturato per procedere per categorie, e quindi per sviluppare bias. Pretendere di combattere i bias a tutti i costi equivarrebbe a combattere un automatismo naturale dell'essere umano, a prezzo di creare frustrazioni, o addirittura nevrosi, in nome di una purezza intellettuale ed emotiva.» (Jean Aurélie)

3. la necessità di una presa di consapevolezza critica e, a tale scopo, la loro logica operativa: ogni modello è per natura un'approssimazione.... «Poiché sono inevitabili, i pregiudizi ci costringono ad affinare lo spirito critico ... Diventarne consapevoli è una ricchezza ancora maggiore: in questo modo nutriamo il nostro pensiero e abbiamo la possibilità di evolvere e di far evolvere le nostre società.» (Jean Aurélie)